

WHITE TRASH

ALIANTE R.C.

PRESENTATO DA:

G.B. LOFFREDO

Sfogliando la rivista americana « Model Builder », tra i molteplici veleggiatori radiocomandati che essa pubblica mensilmente, mi è capitato di soffermarmi ad esaminare il trittico e la recensione di un modello semplicissimo, il « White Trash », cui in precedenza non avevo dato eccessiva importanza. La causa che ha suscitato una particolare attenzione, consisteva in una piccola fotografia che corredeva l'articolo, e mostrava il « White Trash » tra un folto numero di coppe e trofei, che quando lessi attentamente la recensione, ammontavano a più di quaranta, vinte nelle più importanti gare statunitensi, e tra l'altro non apparivano nella foto quelle vinte in competizioni amichevoli o di secondaria importanza. Ancora più sorprendente era il fatto che le gare vinte non si limitavano ad un solo tipo di competizione, ma bensì a gare di durata con atterraggio di precisione, multitask (da noi conosciute come formula USAL) e per finire gare in pendio!

Ciò dimostra la polivalenza del modello che, senza complicati congegni (elevoni, alettoni, freni aerodinamici, ecc.) è all'altezza di qualunque situazione, pur essendo alla portata di colui che si accinge a costruire il suo primo veleggiatore radiocomandato! Questo, a mio modo di pensare, è riuscire a fare del vero aeromodellismo, e non quello riservato ai pochi specialisti di meccanismi e marchingegni, che con le loro complicazioni finiscono con l'allontanare la massa dei partecipanti alle gare.

« Model Builder » pone inoltre in evidenza la giovanissima età del progettista/costruttore Rick Walters (20 anni), che con poca esperienza, ma con ragguardevole capacità di sintesi aerodinamica e scienza delle costruzioni aeromodellistiche, è riuscito a creare un modello che, alla grande semplicità, accoppia tutte le caratteristiche tali da definirlo un « purosangue plurivalente ».

Gli elogi rivolti dalla rivista a questo giovane sono molteplici, e credo che sia giusto riportarli su queste righe: « oltre alle capacità progettistiche/costruttive e di pilotaggio, Rick offre sui campi di gara spunti di modestia, che lo rendono ancora più interessante dal punto di vista della personalità. Ha addirittura prestato il proprio modello di riserva ai più agguerriti avversari, che avendo danneggiato o perso il proprio modello, non avrebbero potuto continuare a gareggiare. In una lettera, firmata da K. Brewster il quale, venutosi a trovare nelle condizioni sopra menzionate, ha gareggiato a fianco di campioni USA e, pur avendo per le mani per la prima volta questo modello, è riuscito a piazzarsi al posto d'onore, sempre dopo Rick Walters, lo scrivente dice di aver riscontrato nel modello tutte le qualità necessarie in gara, dimostrandosi un veleggiatore puro, pronto ad incernierarsi con l'estremità alare alla più piccola termica, rapido a prendere un assetto veloce, tale da superare con facilità un Cumulus o un Kestrel (pur avendo un basso carico alare) e rispondente al più lieve comando, tanto da poterci fare dell'ottima acrobazia ».

Passando al modello, come al solito, ho cercato di trasformare in misure decimali tutte le dimensioni espresse in pollici. Inoltre, essendo il trittico presentato in scala ridotta, ho cercato di riprodurre con massima cura il profilo alare, che a mio parere potrebbe essere un po' la chiave di tutte le qualità e caratteristiche espresse dal modello. Tale profilo, pur essendo un piano convesso, non assomiglia ad alcun profilo noto di cui si conoscano le coordinate.

La costruzione è interamente in balsa, salvo le dovute eccezioni, e, anche per tutti i particolari che ho sviluppato sulle tavole al naturale, non dovrebbe presentare alcuna difficoltà. Nell'originale la parte centrale dell'ala è in unico pezzo, ma consiglieri senz'altro una modifica, con l'adozione di una baionetta in acciaio, che permettendo il distacco delle due semiali, faciliterebbe il trasporto del modello a chi non possiede una « station wagon » di dimensioni americane. I terminali invece sono sfilabili, e possono quindi essere tolti se le condizioni di tempo sono molto ventose, o quando desiderate usare il modello in pendio.

I particolari costruttivi sono evidenziati nelle tavole; per quelli che non risultavano dal trittico originale, ho indicato delle soluzioni personali, che comunque possono essere variate a piacimento del costruttore, sulla base dei vari sistemi usati in altri modelli presentati su questa stessa rivista.

Per il centraggio posizionate il baricentro al 35% della corda, intervenendo con leggeri spostamenti della posizione delle batterie, servi e ricevente, ed eventuale aggiunta di qualche grammo di zavorra. Centrato così il modello staticamente, passate ai primi lanci a mano, per controllare la planata, e correggete eventuali tendenze a picchiare o cabrare, agendo sull'elevatore. Se avrete rispettato le incidenze, non dovrete comunque apportare alcuna modifica ai calettamenti.

Ricordatevi di avere, anche nei lanci a mano, il modello sempre sotto controllo, e cioè con radio accesa e pronta ad intervenire. Non dimenticate che si tratta di un modello di tre metri di apertura alare, il cui peso in ordine di volo dovrebbe essere di 1.100-1.300 grammi.

Il « White Trash » è un modello molto sensitivo, quindi tenete al minimo le escursioni delle parti mobili durante i primi voli, e comunque non superate mai le escursioni massime riportate nel disegno.

Buoni voli.

G. B. LOFFREDO

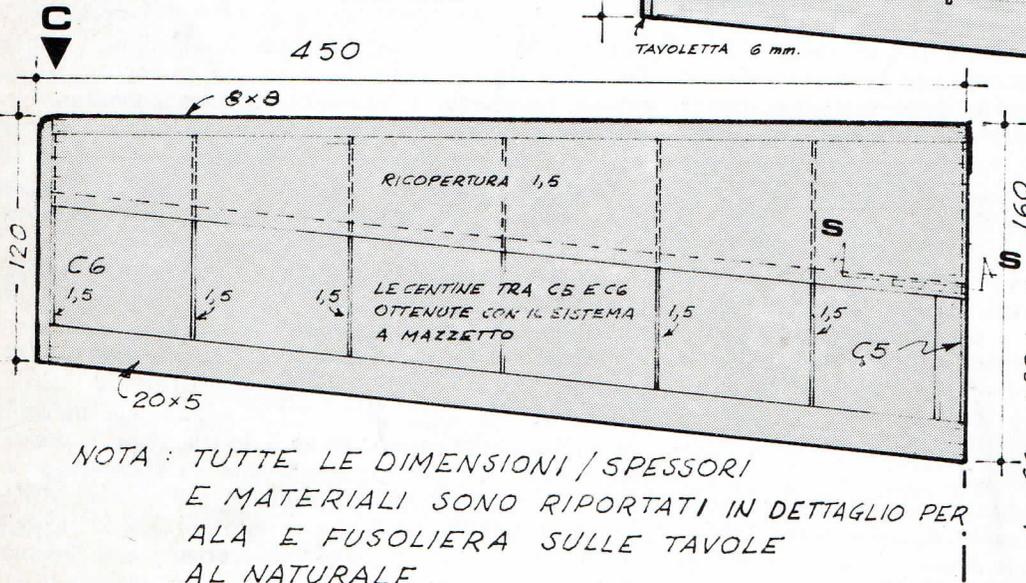
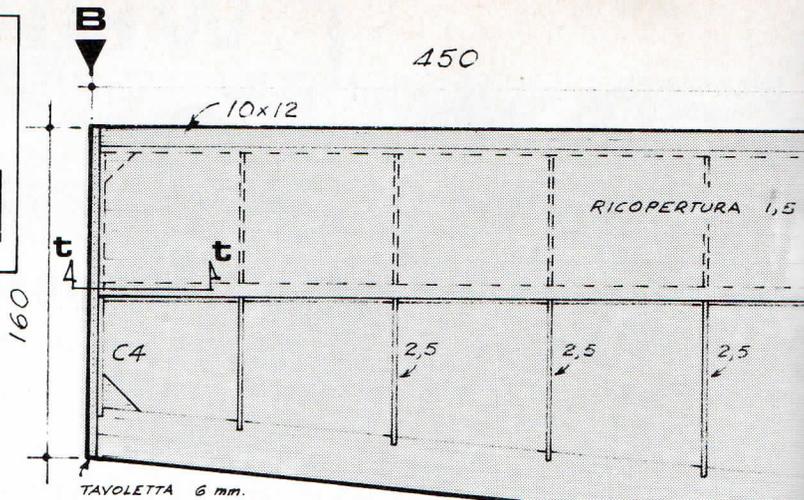
CHANGE VOUGHT F4U-IA « CORSAIR »

IL PROGETTO DI QUESTO CARATTERISTICO AEREO REALIZZATO DA GIORGIO GAZZA SARA' PRESENTATO SUL PROSSIMO NUMERO.

WHITE TRASH

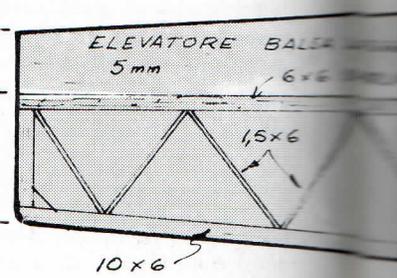
ALIANTE "RC" DI ALTISSIME CARATTERISTICHE E FACILE A PILOTARSI

DOPO AVER PASSATO 5-6 MANI DI COLLANTE DILUITO E SCARTAVETRATO RICOPRITE IN SETA O MONOCOTE

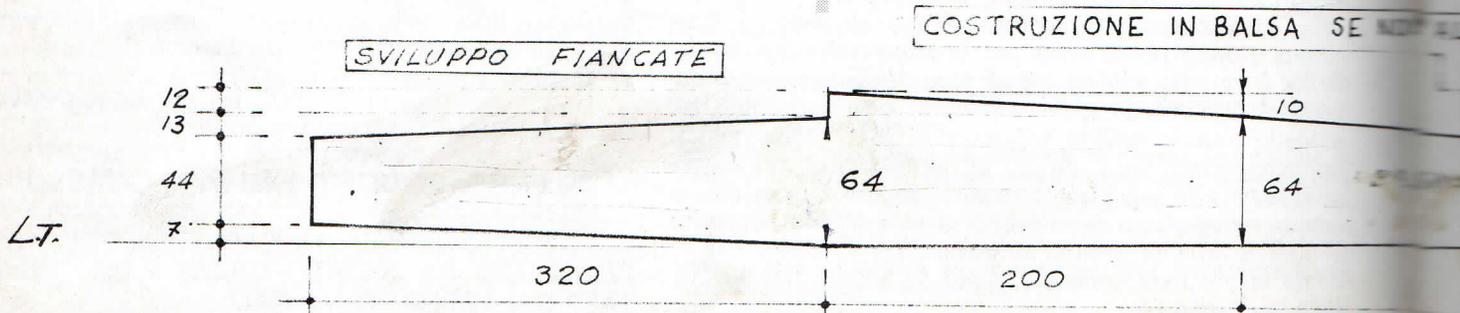
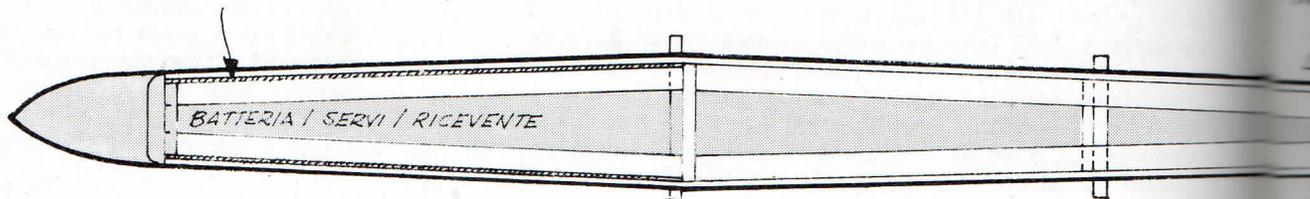
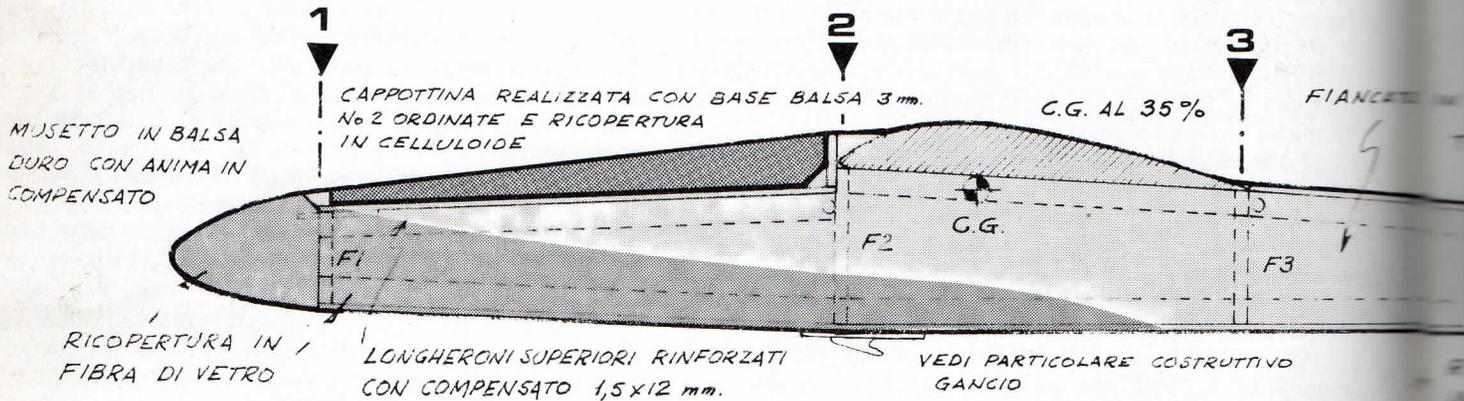


LE CENTINE TRA C3 E C4 OTTENUTE CON IL SISTEMA A MAZZETTO

MOVIMENTI MAX. ELEVATORE A CABRARE E PICCHIARE 10°



NOTA: TUTTE LE DIMENSIONI / SPESSORI E MATERIALI SONO RIPORTATI IN DETTAGLIO PER ALA E FUSOLIERA SULLE TAVOLE AL NATURALE

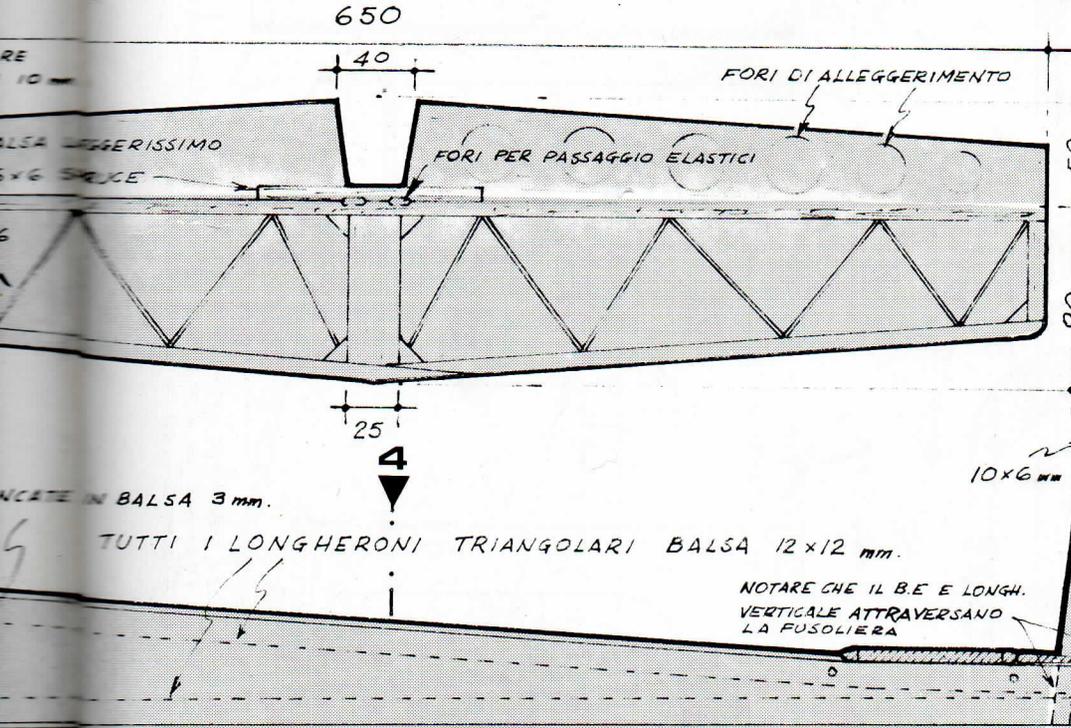
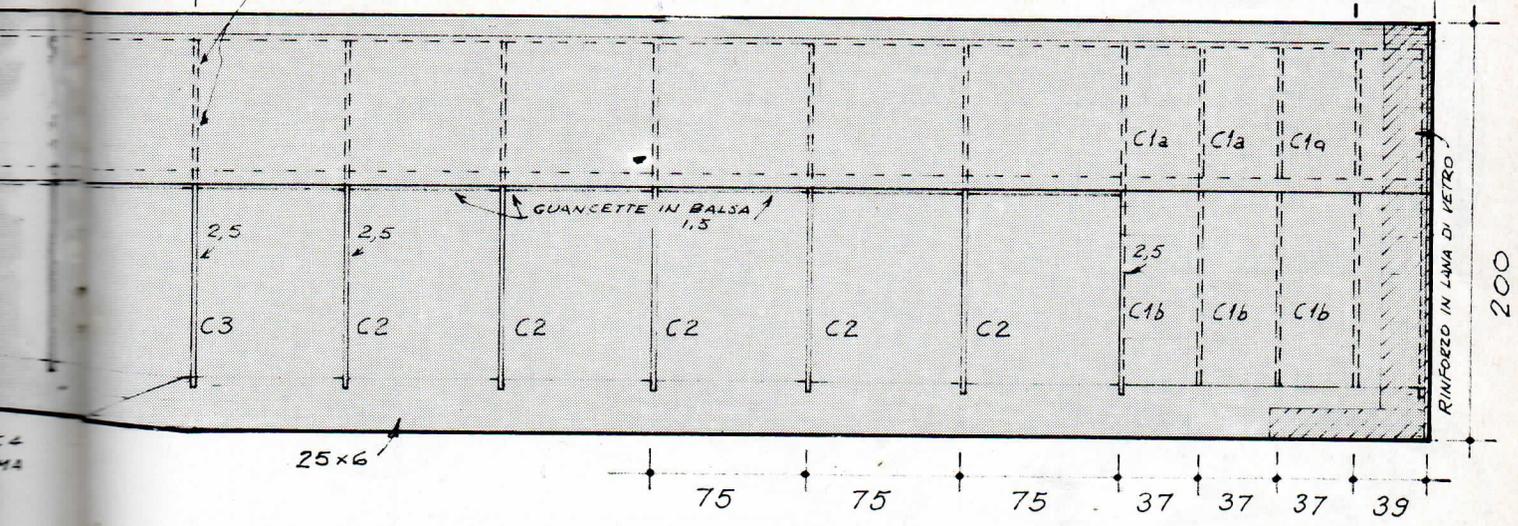


TUTTE LE DIMENSIONI IN MILLIMETRI

LA RICOPERTURA INFERIORE
TERMINA QUI

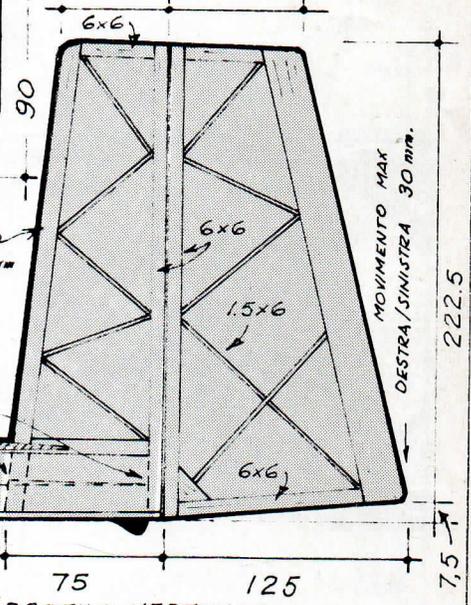
600

A



PESI:

FUSOLIERA	g	285
ALI	g	455
TIMONE	g	45



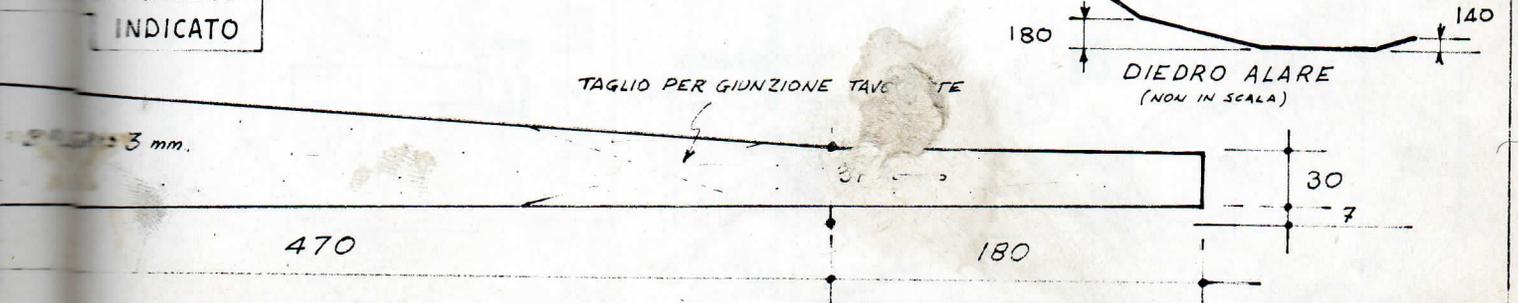
RICOPERTURA SUPERIORE ED INFERIORE
IN TAVOLETTA Balsa 3 mm.
LA RICOPERTURA E' OMESSA PER CHIAREZZA

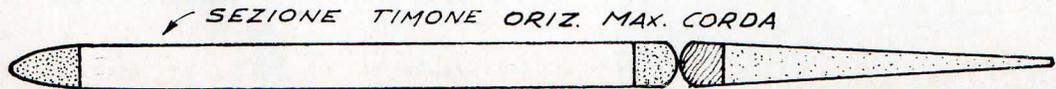
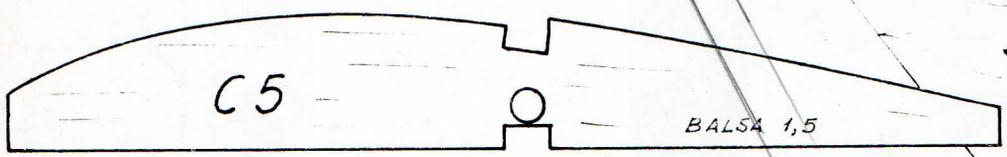
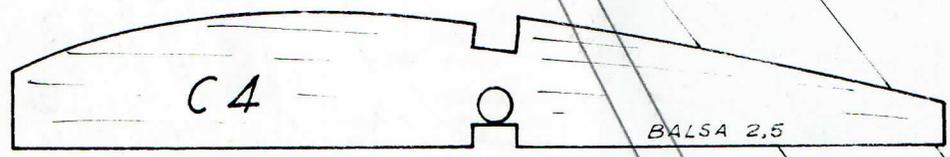
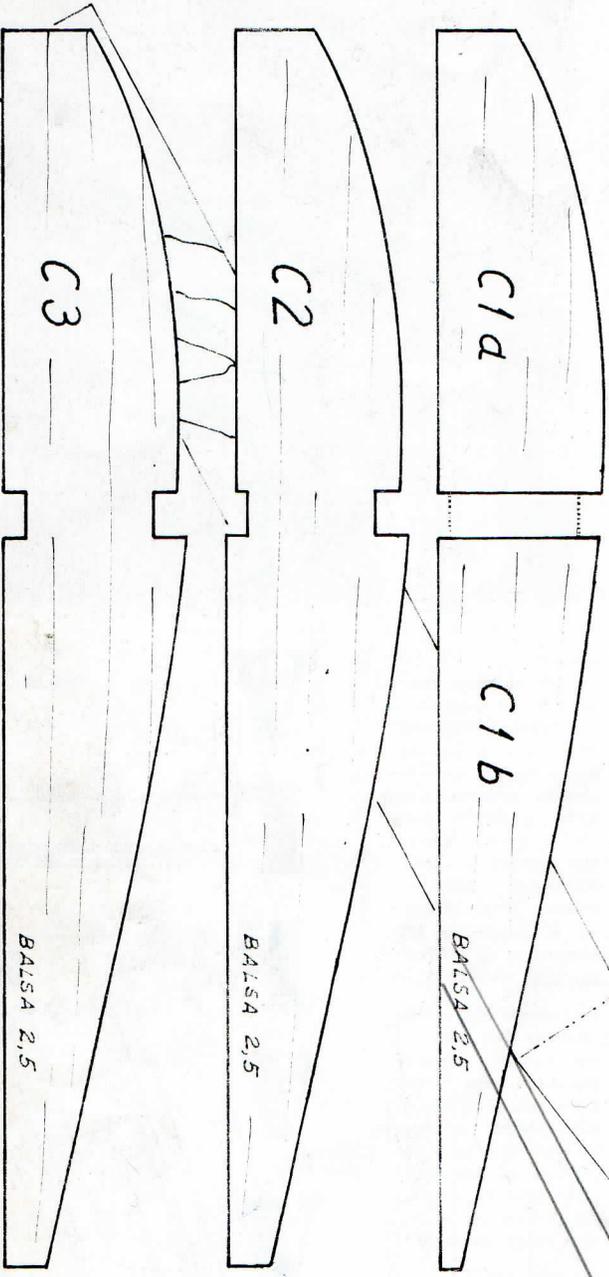
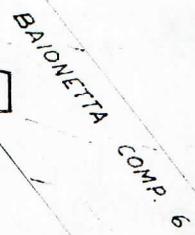
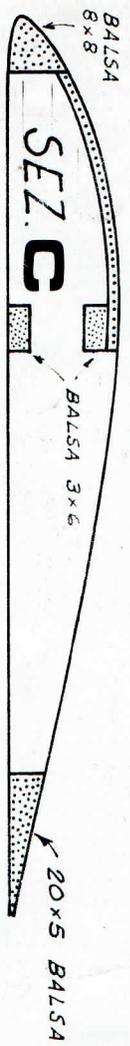
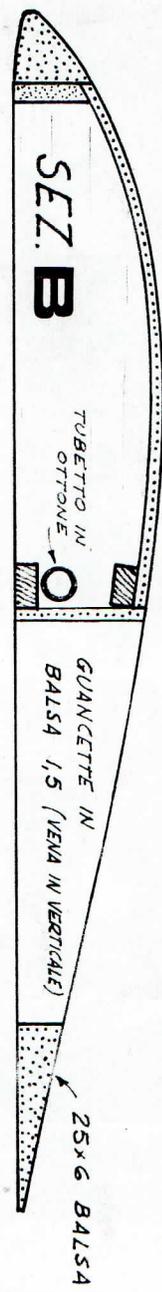
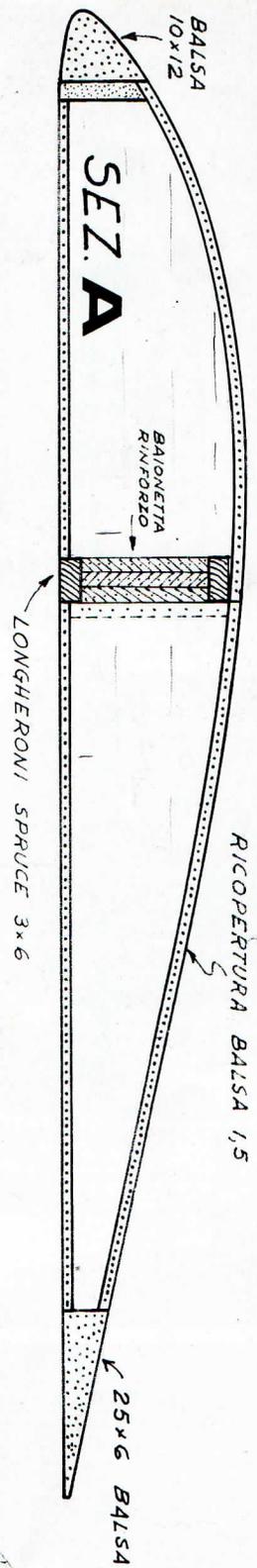
INCIDENZA TIMONE
"ZERO" GRADI

PROFILO VERTICALE
BICONVESSO SIMMETRICO

RASTREMARE I LONGHERONI COME MOSTRATO
FINO A 3m. DI SPESSORE CIASCHE DUND IN CODA

INDICATO

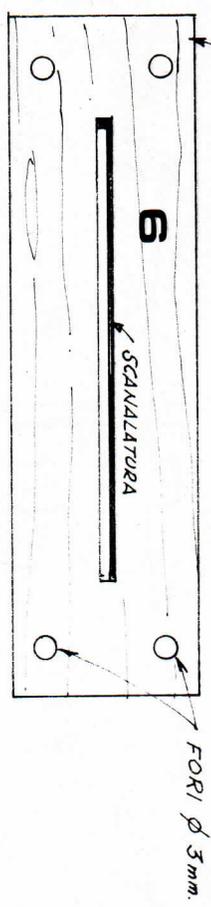
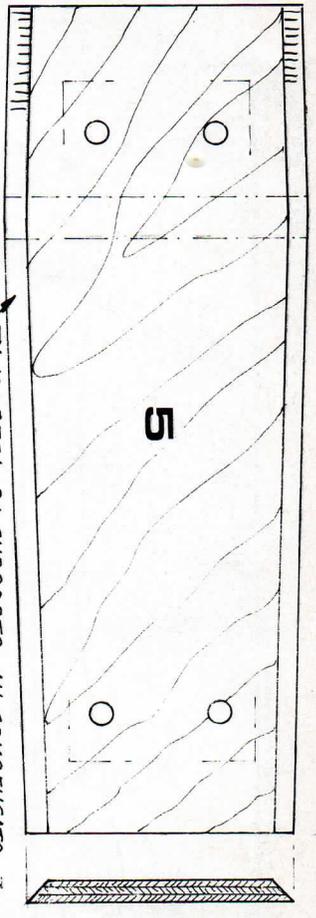




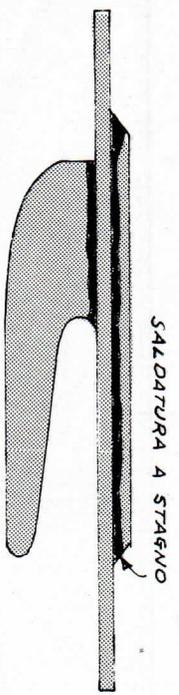
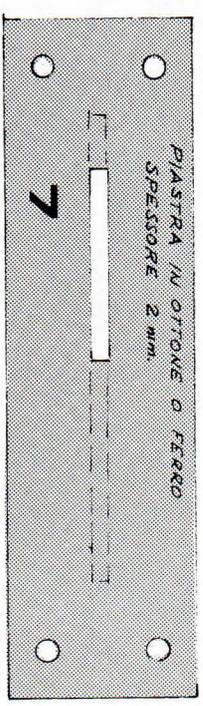
DIMENSIONI AL NATURALE

WHITE TRASH

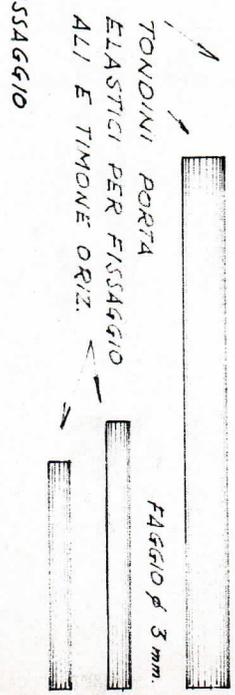
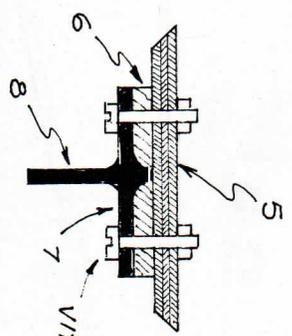
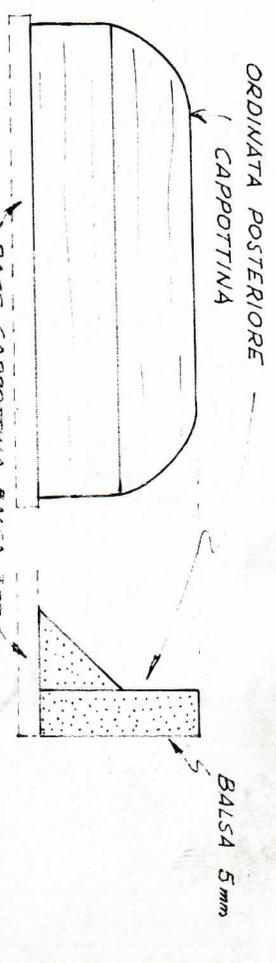
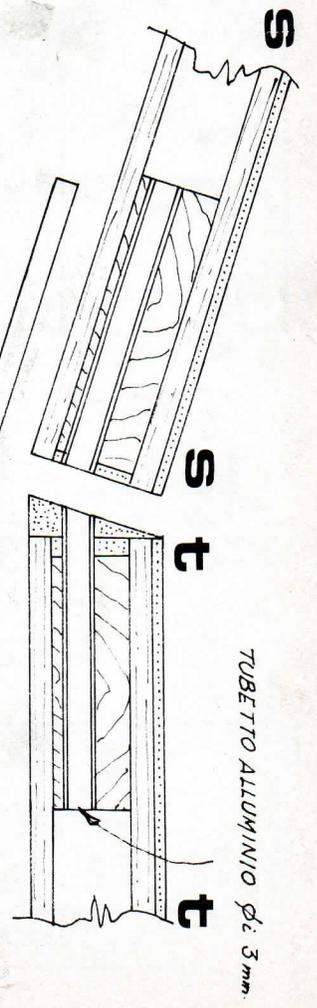
colla 76



PARTICOLARE GANCIO

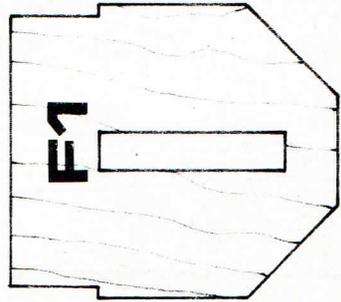
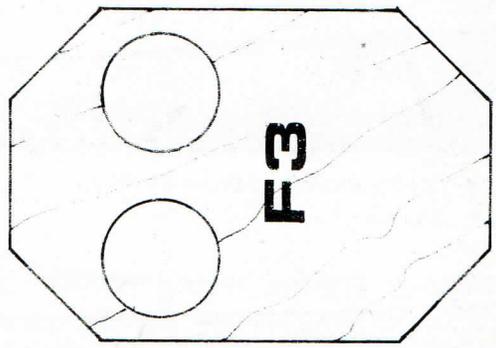
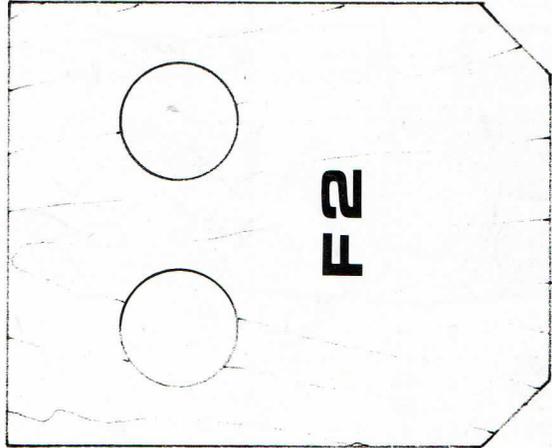
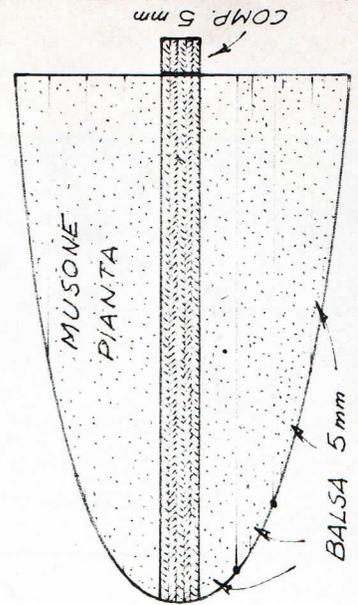
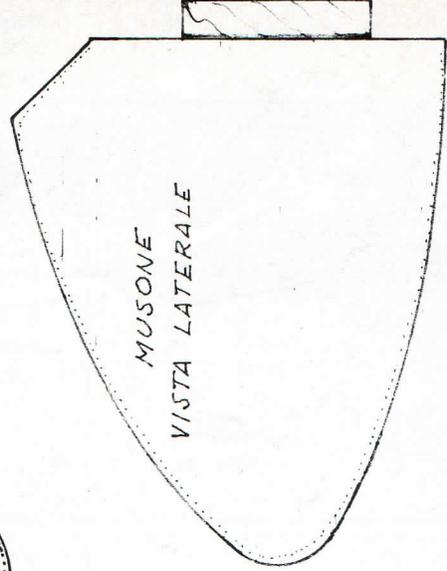
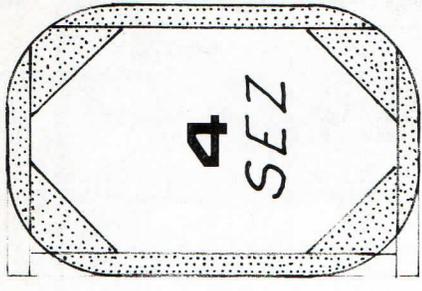
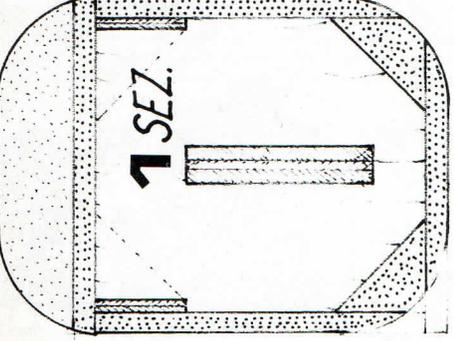
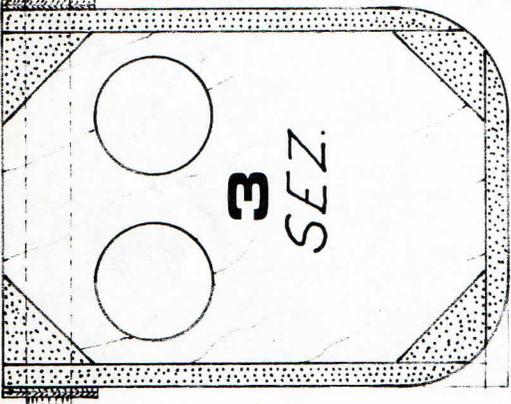
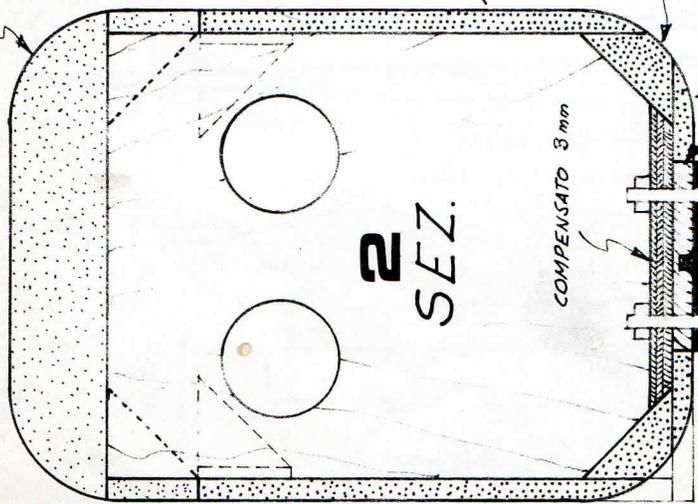


DIMENSIONI AL NATURALE



[WHITE TRASH] Colofondo 76

BLOCCHETTO DI RACCORDO ALARE



LE ORDINATE F1-F2-F3 SONO FORMATE DA UNO STRATO DI COMPENSATO DA 1.5 m. E UN SECONDO IN BALSAGNERI TRIANGOLARI DA 5 mm.

DIMENSIONI AL NATURALE

WHITE TRASH

C.B. Loffredo